

# Anche Accardo al Verdi di Pordenone

Presentati i cartelloni  
di Prosa, Musica e Danza.  
Avvio il 24 ottobre con  
la "Human Rights Orchestra"



**Salvatore Accardo**

**Q**ualità e originalità sono state il filo rosso che ha guidato i direttori artistici per la prosa, Claudia Cannella, e per musica e danza, Alessandro Taverna, nel realizzare i cartelloni del Teatro Verdi di Pordenone.

Quello di musica e danza sarà aperto il prossimo 24 ottobre da un evento nel segno dell'abbraccio simbolico tra musica e diritti umani, con la presenza per la prima volta in

regione della "Human Rights Orchestra", che riunisce membri delle più prestigiose orchestre di tutta Europa. Tantissimi i protagonisti della scena musicale internazionale presenti in cartellone, a partire dal grande violinista Salvatore Accardo, la star del violino Ray Chen, l'Orchestra des Champs-Élysées diretta da Philippe Herreweghe, il soprano Alina Wunderlin, i King's Singers, i fratelli Lucas e Arthur Jussen, il mezzosoprano Daniela Barcellona. Nel programma della prosa figurano produzioni dei più prestigiosi teatri italiani (dal Piccolo Teatro di Milano ai Teatri di Roma e di Napoli, allo Stabile di Torino). Tra i protagonisti del cartellone i registi e interpreti: Antonio Albanese, Concita De Gregorio, Carolina Rosi, Mariangeles Torres, Valentina Picello, Serena Sinigaglia, Lodo Guenzi, Sara Putignano, Carmelo Rifici, Tindaro Granata, Arturo Cirillo, Marco Bernardi, Matthias Martelli, Arturo Brachetti, The Black Blues Brothers, Veronica Cruciani, Arianna Scommegna, Claudio Tolcachir.

**pagina a cura  
di Stefano Damiani**

## *Nel 103/o della fondazione, visite guidate al Verdi di Pordenone*

Scattata la campagna abbonamenti della ventesima stagione PORDENONE, 12 settembre 2024, 12:06 Redazione ANSA

Condividi - RIPRODUZIONE RISERVATA Dopo il successo delle passate

edizioni, riprendono nel 103/o anniversario dalla fondazione, e

in vista dell'anniversario dei 20 anni dalla costruzione del

nuovo Teatro nel 2005, le visite teatralizzate ideate dal Teatro

Verdi di Pordenone per far compiere un piccolo viaggio alla

scoperta della sua storia e dei suoi spazi, svelare i dietro le

quinte e attraversare la luce meravigliosa del palcoscenico.

A partire dal primo appuntamento di domenica 15 settembre -

per replicare il 20 e il 27 ottobre e il 24 novembre - il

pubblico viene invitato a conoscere i luoghi più "segreti" e

iconici del Verdi, spalancando le porte dei camerini, del

palcoscenico e di tutti i 'dietro le quinte' che connotano le

attività di un Teatro. Al pubblico è offerta l'occasione di

conoscere da vicino gli strumenti del mestiere e capire come si

prepara uno spettacolo, dalla ideazione all'apertura del

sipario. Nel corso della visita, Alessandro Maione e Caterina

Bernardi di SpkTeatro, saranno protagonisti di sorprendenti

performance teatrali con testi ispirati a Shakespeare,

Pirandello, Beckett, Cechov. Prosegue intanto la campagna abbonamenti 2024/2025 che offre

particolari e vantaggiose formule, sempre più flessibili grazie

alla possibilità del "cambio spettacolo", e pacchetti

promozionali per i giovani e gli over 65. Il cartellone sarà aperto il prossimo 24 ottobre dalla grande

musica, con la presenza per la prima volta in regione della

"Human Rights Orchestra", che riunisce membri delle più

prestigiose orchestre di tutta Europa. Un progetto umanitario

sottolineato dall'uso di violini, viole e violoncelli ricavati

dal legno delle imbarcazioni dei migranti, che ha già ottenuto

straordinari successi. Riproduzione riservata © Copyright ANSA



## *Al Teatro Verdi di Pordenone tornano le visite guidate per scoprire storia e dietro le quinte*

12 Settembre 2024 di Redazione Friulioggi Primo appuntamento domenica 15 settembre alle 11 Dopo il successo delle passate edizioni riprendono nei 103 anni dalla fondazione, e in vista dell'anniversario dei 20 anni dalla costruzione del nuovo Teatro nel 2005, le visite teatralizzate ideate dal Teatro Verdi di Pordenone per far compiere un piccolo viaggio alla scoperta della sua storia e dei suoi spazi, svelare i dietro le quinte e attraversare la luce meravigliosa del palcoscenico. A partire dal primo appuntamento di domenica 15 settembre alle 11 - per replicare il 20 e il 27 ottobre e il 24 novembre - il pubblico viene nuovamente invitato a conoscere i luoghi più "segreti" e iconici del Verdi, spalancando le porte dei camerini, del palcoscenico e di tutti i 'dietro le quinte' che connotano le attività di un Teatro. Come si prepara uno spettacolo Al pubblico sarà così offerta l'occasione di conoscere da vicino gli strumenti del mestiere e capire come si prepara uno spettacolo, dalla sua nascita fino all'apertura del sipario. Ma sarà anche un modo per ripercorrere la storia del teatro pordenonese e scoprire quanti spettacoli si sono tenuti su questo palco in oltre cento anni, quanti autori, artisti, personaggi si sono esibiti e hanno incontrato il pubblico. Nel corso della visita, Alessandro Maione e Caterina Bernardi di SpkTeatro, saranno protagonisti di sorprendenti performance teatrali con testi ispirati a Shakespeare, Pirandello, Beckett, Cechov. Prosegue la campagna abbonamenti Prosegue intanto la campagna abbonamenti per la programmazione 2024/2025 che offre particolari e vantaggiose formule, sempre più flessibili grazie alla possibilità del "cambio spettacolo", e pacchetti promozionali per i giovani e gli over 65. Il cartellone sarà aperto il 24 ottobre dalla grande Musica, con la presenza per la prima volta in regione della "Human Rights Orchestra", che riunisce membri delle più prestigiose orchestre di tutta Europa. Un progetto umanitario sottolineato dall'uso di violini, viole e violoncelli ricavati dal legno delle imbarcazioni dei migranti, che ha già ottenuto straordinari successi. Un programma evocativo e simbolico su musiche di Verdi Rachmaninov e Dvořák. Riletture innovative tra classici e contemporanei per il cartellone Prosa. Due testi contemporanei aprono e chiudono il programma: mercoledì 30 ottobre, con replica il 31, il nuovo allestimento dello spettacolo scritto e diretto da Lucia Calamaro, una delle autrici e registe più interessanti e affermate del panorama nazionale: in esclusiva Triveneta di scena "L'origine del mondo" con la giornalista e scrittrice Concita De Gregorio. A chiudere, mercoledì 29 e giovedì 30 aprile, "L'Empireo" di Lucy Kirkwood firmato dalla regia di Serena Sinigaglia. Tutte le info per le visite teatralizzate e per gli abbonamenti in biglietteria e su [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it)

# Partono le visite guidate fra le quinte del Teatro

## TEATRO

**D**opo il successo delle passate edizioni riprendono le visite teatralizzate ideate dal Teatro Verdi di Pordenone per far compiere agli interessati un piccolo viaggio alla scoperta della sua storia e dei suoi spazi, svelare i dietro le quinte e attraversare la luce meravigliosa del palcoscenico. A partire da domenica, alle 11, - per poi replicare il 20 e il 27 otto-

bre e il 24 novembre - il pubblico sarà invitato a conoscere i luoghi più "segreti" e iconici del Verdi, spalancando le porte dei camerini, del palcoscenico e di tutti i locali e ambienti in cui si svolgono le varie attività di un teatro. Nel corso della visita, Alessandro Maione e Caterina Bernardi di SpkTeatro, saranno protagonisti di sorprendenti performance teatrali con testi ispirati a Shakespeare, Pirandello, Beckett, Cechov.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Visita teatralizzata nel dietro le quinte del Teatro Verdi*

Riprendono gli appuntamenti guidati all'interno del teatro comunale, tra storia, curiosità e letture artistiche, prossimo appuntamento domenica 15 settembre alle 11 a cura della compagnia SpkTeatro 13/09/2024 di cs Dopo il successo delle passate edizioni riprendono nei 103 anni dalla fondazione, e in vista dell'anniversario dei 20 anni dalla costruzione del nuovo Teatro nel 2005, le visite teatralizzate ideate dal Teatro Verdi di Pordenone per far compiere un piccolo viaggio alla scoperta della sua storia e dei suoi spazi, svelare i dietro le quinte e attraversare la luce meravigliosa del palcoscenico. A partire dal primo appuntamento di domenica 15 settembre alle 11.00 - per replicare il 20 e il 27 ottobre e il 24 novembre - il pubblico viene nuovamente invitato a conoscere i luoghi più 'segreti' e iconici del Verdi, spalancando le porte dei camerini, del palcoscenico e di tutti i 'dietro le quinte' che connotano le attività di un Teatro. Al pubblico sarà così offerta l'occasione di conoscere da vicino gli strumenti del mestiere e capire come si prepara uno spettacolo, dalla sua nascita fino all'apertura del sipario. Ma sarà anche un modo per ripercorrere la storia del teatro pordenonese e scoprire quanti spettacoli si sono tenuti su questo palco in oltre cento anni, quanti autori, artisti, personaggi si sono esibiti e hanno incontrato il pubblico. Nel corso della visita, Alessandro Maione e Caterina Bernardi di SpkTeatro, saranno protagonisti di sorprendenti performance teatrali con testi ispirati a Shakespeare, Pirandello, Beckett, Cechov. Prosegue intanto la campagna abbonamenti per la programmazione 2024/2025 che offre particolari e vantaggiose formule, sempre più flessibili grazie alla possibilità del 'cambio spettacolo', e pacchetti promozionali per i giovani e gli over 65. Il cartellone sarà aperto il prossimo 24 ottobre dalla grande Musica, con la presenza per la prima volta in regione della 'Human Rights Orchestra', che riunisce membri delle più prestigiose orchestre di tutta Europa. Un progetto umanitario sottolineato dall'uso di violini, viole e violoncelli ricavati dal legno delle imbarcazioni dei migranti, che ha già ottenuto straordinari successi. Un programma evocativo e simbolico su musiche di Verdi Rachmaninov e Dvořák. Riletture innovative tra classici e contemporanei per il cartellone Prosa. Due testi contemporanei aprono e chiudono il programma: mercoledì 30 ottobre, con replica il 31, il nuovo allestimento dello spettacolo scritto e diretto da Lucia Calamaro, una delle autrici e registe più interessanti e affermate del panorama nazionale: in esclusiva Triveneta di scena 'L'origine del mondo' con la giornalista e scrittrice Concita De Gregorio. A chiudere, mercoledì 29 e giovedì 30 aprile, 'L'Empireo' di Lucy Kirkwood firmato dalla regia di Serena Sinigaglia. Tutte le info per le visite teatralizzate e per gli abbonamenti in biglietteria e su [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it) . Fonte: Comunicato stampa





## ***Il Teatri Stabil Furlan e il Teatro Verdi di Pordenone celebrano Renato Appi***

redazione Pubblicato il 18 Settembre 2024 La pièce, che vede alla regia il nipote dello stesso Appi, Andrea, noto componente del duo 'I Papu', racconterà con ironia e leggerezza la vicenda dell'intellettuale di Cordenons, per anni vicepresidente della Società filologica friulana e dell'Ente Friuli nel mondo Il palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone, il prossimo 27 settembre, alle 20.30, ospiterà una delle ultime produzioni del Teatri Stabil Furlan: 'Dio Potente'. Una pièce che celebra la figura di Renato Appi, drammaturgo e poeta nato a Cordenons, e noto per essere stato animatore culturale, studioso e scrittore di grande spessore artistico e soprattutto umano. Un intellettuale legato fortemente anche allo stesso Verdi - che gli ha intitolato la Sala Spazio Due -: nel 1962, assieme a un gruppo di altri cinque giovani, fondò il Comitato per la Rassegna di Prosa che riuscì a far arrivare in città grandi artisti e produzioni nazionali. Portare al Teatro Verdi di Pordenone questo spettacolo «è pertanto particolarmente importante. Non possiamo che ringraziare l'Associazione Teatro Pordenone e il suo presidente per accompagnarci in queste azioni celebrative ospitandoci nell'importante struttura cittadina, a cui Appi ha contribuito a dare lustro», ha sottolineato Lorenzo Zanon, presidente del Teatri Stabil Furlan, l'ente professionale di produzione teatrale che promuove la cultura e la lingua friulana. Dio Potente, foto Glauco Comoretto 'Dio Potente' è uno spettacolo personale e intimo; tale perché, alla regia, TSF ha voluto Andrea Appi, noto al grande pubblico come componente del duo 'I Papu', ma anche nipote di colui che per anni è stato anche vicepresidente della Società filologica friulana e dell'Ente Friuli nel mondo. È così che il pubblico potrà scoprire una serie di aspetti personali e di vita di Appi. Lo stesso titolo dello spettacolo, 'Dio potente', è 'suo': uomo estremamente religioso, nei momenti di difficoltà era solito ricercare forza interiore con questa espressione. Una scelta, quella di affidargli la regia, che Andrea Appi, anche autore della drammaturgia, ha definito «molto coraggiosa, da parte di TSF». Per lui una scommessa e opportunità, anche perché «l'opera di mio zio è molto lontana dal mio percorso artistico», ha ricordato. Ma per Massimo Somaglino, direttore artistico del TSF si è trattato di «un'ottima sintesi fra le due anime artistiche del Teatri Stabil Furlan», quella della tradizione e dell'innovazione. «Una delle vie che TSF percorre è senz'altro la celebrazione di coloro che hanno dato valore al teatro e più in generale alla cultura friulana. Renato Appi è stato uno di questi. Dagli anni '60 ha dato vita ad alcune delle più importanti istituzioni culturali del Friuli Occidentale. Ma oltre a essere un uomo di arte è stato anche un infaticabile organizzatore e promotore della cultura e della lingua friulana. Portarlo al pubblico della città era doveroso». «Quella messa in campo dal TSF e dal Verdi di Pordenone è un'operazione meritoria - ha precisato ancora Andrea Appi -. Mio zio voleva portare nella destra Tagliamento i grandi nomi del teatro italiano. E ci è riuscito in un momento storico in cui sembrava impossibile, in provincia. Accanto a questo sguardo che scrutava un orizzonte lontano è sempre stato convinto promotore del Friuli, della lingua, del territorio e della cultura di questa terra. Mosso da questo sentimento ha dato vita ad associazioni e istituzioni che ancora oggi sono fiori all'occhiello della cultura locale. Insomma, è stato un vero intellettuale, un uomo che aveva una "visione". Sono felice di poterne far conoscere anche il lato più personale». Sul palco, a raccontare questo poliedrico intellettuale friulano, ci saranno Andrea Appi, Maria Ariis, accompagnati dalle musiche dal vivo di Arno Barzan. Lo spettacolo è una produzione del Teatri Stabil Furlan con il sostegno di Comune di Cordenons e Società Filologica Friulana, realizzato in collaborazione con Centro Iniziative Culturali Pordenone, Casa dello studente Antonio Zanussi Pordenone, Ente Friuli nel Mondo. Renato Appi INFO E BIGLIETTI - Tutte le informazioni sono disponibili sul sito [www.teatristabilfurlan.it](http://www.teatristabilfurlan.it) (info@teatristabilfurlan.it, 392 3273719). I biglietti sono acquistabili dal 16 settembre 2024 alla biglietteria del Teatro Verdi di Pordenone (Viale Martelli, 2), aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 e online dal sito [www.teatroverdiordenone.it](http://www.teatroverdiordenone.it). Infoline 0434.247624. Gli aggiornamenti e tutte le novità sono reperibili anche sulle pagine Facebook e Instagram del Teatri Stabil Furlan. Foto anteprima: Dio potente, crediti Sergio Vaccher

*Il Teatri Stabil Furlan e il Teatro Verdi di Pordenone celebrano Renato Appi*



*Il Teatri Stabil Furlan e il Teatro Verdi di Pordenone celebrano Renato Appi*





# “Dio potente”, il nipote Andrea racconta la vita di Renato Appi

## TEATRO

Il palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone, il prossimo 27 settembre, alle 20.30, ospiterà una delle ultime produzioni del Teatri Stabil Furlan: “Dio Potente”. Una pièce che celebra la figura di Renato Appi, drammaturgo e poeta nato a Cordenons, e noto per essere stato animatore culturale, studioso e scrittore di grande spessore artistico e soprattutto umano. Un intellettuale legato fortemente anche allo stesso Verdi, che gli ha intitolato la Sala Spazio Due.

Nel 1962, assieme a un gruppo di altri cinque giovani, fondò il Comitato per la Rassegna di Prosa che riuscì a far arrivare in città grandi artisti e produzioni nazionali. Portare al Teatro Verdi di Pordenone questo spettacolo «è, pertanto, particolarmente importante; - sottolinea Lorenzo Zanon, presidente del Teatri Stabil Furlan, l'ente professionale di produzione teatrale che promuove la cultura e la lingua friulana - non possiamo che ringraziare l'Associazione Teatro Pordenone e il suo presidente per accompagnarci in queste azioni celebrative, ospitandoci nell'importante struttura cittadina, a cui Appi ha contribuito a dare lustro».

## LO SPETTACOLO

“Dio Potente” è uno spettacolo personale e intimo; tale anche perché, alla regia, il Tsf ha voluto Andrea Appi, noto al grande pubblico come componente del duo “I Papu”, ma anche nipote di colui il quale, per anni, è stato anche vicepresidente della So-



REGISTA E ATTORE Andrea Appi

cietà filologica friulana e dell'Ente Friuli nel mondo. È così che il pubblico potrà scoprire una serie di aspetti personali e di vita di Appi.

Lo stesso titolo dello spettacolo, “Dio potente”, è “suo”: uomo estremamente religioso, nei momenti di difficoltà era solito ricercare forza interiore con questa espressione. Una scelta, quella di affidargli la regia, che Andrea Appi, anche autore della drammaturgia, ha definito «molto coraggiosa, da parte del Tsf». Per lui una scommessa e opportunità, anche perché «l'opera di mio zio è molto lontana dal mio percorso artistico», ha ricordato.

Ma per Massimo Somaglino, direttore artistico del Tsf, si è trattato di «un'ottima sintesi fra le due anime artistiche del Teatri Stabil Furlan», quella della tradizione e quella dell'innovazione. «Una delle vie che Tsf percorre è senz'altro la celebrazione di coloro che hanno dato valore al teatro e, più in generale,

alla cultura friulana. Renato Appi è stato uno di questi. Dagli anni '60 ha dato vita ad alcune delle più importanti istituzioni culturali del Friuli Occidentale. Ma oltre a essere un uomo di arte è stato anche un infaticabile organizzatore e promotore della cultura e della lingua friulana. Parlarlo al pubblico della città era doveroso».

## PROMOTORE DEL FRIULI

«Quella messa in campo dal Tsf e dal Verdi di Pordenone è un'operazione meritoria - ha precisato ancora Andrea Appi -. Mio zio voleva portare nella destra Tagliamento i grandi nomi del teatro italiano. E ci è riuscito in un momento storico in cui sembrava impossibile, in provincia. Accanto a questo sguardo, che scrutava un orizzonte lontano è sempre stato convinto promotore del Friuli, della lingua, del territorio e della cultura di questa terra. Mosso da questo sentimento ha dato vita ad associazioni e istituzioni che ancora oggi sono fiori all'occhiello della cultura locale. Insomma, è stato un vero intellettuale, un uomo che aveva una “visione”. Sono felice di poterne far conoscere anche il lato più personale».

Sul palco, a raccontare questo poliedrico intellettuale friulano, ci saranno Andrea Appi, Maria Ariis, accompagnati dalle musiche dal vivo di Arno Barzan. Lo spettacolo è una produzione del Teatri Stabil Furlan con il sostegno di Comune di Cordenons e Società Filologica Friulana, realizzato in collaborazione con Centro Iniziative Culturali Pordenone, Casa dello studente Antonio Zanussi Pordenone, Ente Friuli nel Mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 27 settembre sarà rappresentato al Verdi di Pordenone lo spettacolo "Dio potente" Si celebra la figura di un animatore culturale, scrittore e studioso di grande spessore

# L'omaggio a Renato Appi del Teatri stabil furlan

## IN SCENA

Il palcoscenico del teatro Verdi di Pordenone ospiterà, il 27 settembre, alle 20.30, una delle ultime produzioni del Teatri stabil furlan: "Dio potente". Una pièce che celebra la figura di Renato Appi, drammaturgo e poeta nato a Cordenons e noto per essere stato animatore culturale, studioso e scrittore di grande spessore artistico e soprattutto umano. Un intellettuale legato fortemente allo stesso Verdi - che gli ha intitolato la sala Spazio Due - nel 1962, assieme a un gruppo di altri cinque giovani, fondò il Comitato per la rassegna di prosa che riuscì a far arrivare in città grandi artisti e produzioni nazionali.

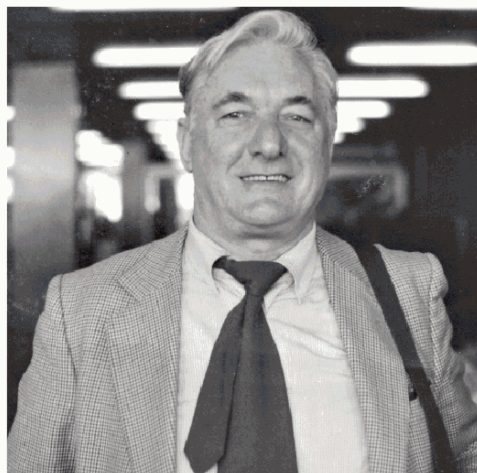
Portare al teatro Verdi di Pordenone questo spettacolo «è pertanto particolarmente importante. Non possiamo che ringraziare l'Associazione teatro Pordenone e il suo presidente per accompagnarci in queste azioni celebrative ospitandoci nella struttura cit-

tadina, cui Appi ha contribuito a dare lustro», ha sottolineato Lorenzo Zanon, presidente del Teatri stabil furlan.

"Dio potente" è uno spettacolo personale e intimo. Alla regia Tsf ha voluto Andrea Appi, noto al grande pubblico come componente del duo I Papu, ma anche nipote di colui che per anni è stato vicepresidente della Società filologica friulana e dell'Ente Friuli nel mondo. È così che il pubblico potrà scoprire una serie di aspetti personali e di vita di Appi. Lo stesso titolo dello

## Fu tra fondatori nel 1962 del Comitato per la rassegna di prosa

spettacolo, "Dio potente", è suo: uomo estremamente religioso, nei momenti di difficoltà era solito ricercare forza interiore con questa espressione. Una scelta, quella di affidargli la regia, che Andrea Appi, anche autore della dram-



Renato Appi, drammaturgo e poeta di Cordenons

maturgia, ha definito «molto coraggiosa da parte di Tsf». Per lui una scommessa e opportunità, anche perché «l'opera di mio zio è molto lontana dal mio percorso artistico», ha ricordato.

Ma per Massimo Somagli-

no, direttore artistico del Tsf, si è trattato di «un'ottima sintesi fra le due anime artistiche del Teatri stabil furlan», la tradizione e l'innovazione. «Una delle vie che Tsf percorre è la celebrazione di coloro che hanno dato valore al teatro e



Andrea Appi con Maria Ariis e il musicista Arno Barzan FOTOFACCHER

più in generale alla cultura friulana. Renato Appi è stato uno di questi. Dagli anni 60 ha dato vita ad alcune delle più importanti istituzioni culturali del Friuli occidentale. Ma oltre a essere un uomo di arte è stato anche un infaticabile organizzatore e promotore del-

## Alla regia della pièce Andrea Appi, nipote del drammaturgo e componente dei Papu

la cultura e della lingua friulana. Portarlo al pubblico della città era doveroso».

«Quella messa in campo dal Tsf e dal Verdi di Pordenone è un'operazione meritoria - ha precisato ancora Andrea Appi - Mio zio voleva portare nella

Destra Tagliamento i grandi nomi del teatro italiano. E ci è riuscito in un momento storico in cui sembrava impossibile. Accanto a questo sguardo che scrutava un orizzonte lontano è sempre stato convinto promotore del Friuli, della lingua, del territorio e della cultura di questa terra. Mosso da questo sentimento, ha dato vita ad associazioni e istituzioni che ancora oggi sono fiori all'occhiello della cultura locale. Insomma, è stato un vero intellettuale, un uomo che aveva una visione. Sono felice di poterne far conoscere anche il lato più personale».

Sul palco, a raccontare questo poliedrico intellettuale friulano, ci saranno Andrea Appi, Maria Ariis, accompagnati dalle musiche dal vivo di Arno Barzan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Il TSF e il Teatro Verdi di Pordenone celebrano Renato Appi il 27***

20 Settembre 2024 Maurizio PORDENONE - Il palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone, il prossimo 27 settembre, alle 20.30, ospiterà una delle ultime produzioni del Teatri Stabil Furlan: 'Dio Potente'. Una pièce che celebra la figura di Renato Appi, drammaturgo e poeta nato a Cordenons, e noto per essere stato animatore culturale, studioso e scrittore di grande spessore artistico e soprattutto umano. Un intellettuale legato fortemente anche allo stesso Verdi - che gli ha intitolato la Sala Spazio Due -: nel 1962, assieme a un gruppo di altri cinque giovani, fondò il Comitato per la Rassegna di Prosa che riuscì a far arrivare in città grandi artisti e produzioni nazionali. Portare al Teatro Verdi di Pordenone questo spettacolo «è pertanto particolarmente importante. Non possiamo che ringraziare l'Associazione Teatro Pordenone e il suo presidente per accompagnarci in queste azioni celebrative ospitandoci nell'importante struttura cittadina, a cui Appi ha contribuito a dare lustro», ha sottolineato Lorenzo Zanon, presidente del Teatri Stabil Furlan, l'ente professionale di produzione teatrale che promuove la cultura e la lingua friulana. 'Dio Potente' è uno spettacolo personale e intimo; tale perché, alla regia, TSF ha voluto Andrea Appi, noto al grande pubblico come componente del duo 'I Papu', ma anche nipote di colui che per anni è stato anche vicepresidente della Società filologica friulana e dell'Ente Friuli nel mondo. È così che il pubblico potrà scoprire una serie di aspetti personali e di vita di Appi. Lo stesso titolo dello spettacolo, 'Dio potente', è 'suo': uomo estremamente religioso, nei momenti di difficoltà era solito ricercare forza interiore con questa espressione. Una scelta, quella di affidargli la regia, che Andrea Appi, anche autore della drammaturgia, ha definito «molto coraggiosa, da parte di TSF». Per lui una scommessa e opportunità, anche perché «l'opera di mio zio è molto lontana dal mio percorso artistico», ha ricordato. Ma per Massimo Somaglino, direttore artistico del TSF si è trattato di «un'ottima sintesi fra le due anime artistiche del Teatri Stabil Furlan», quella della tradizione e dell'innovazione. «Una delle vie che TSF percorre è senz'altro la celebrazione di coloro che hanno dato valore al teatro e più in generale alla cultura friulana. Renato Appi è stato uno di questi. Dagli anni '60 ha dato vita ad alcune delle più importanti istituzioni culturali del Friuli Occidentale. Ma oltre a essere un uomo di arte è stato anche un infaticabile organizzatore e promotore della cultura e della lingua friulana. Portarlo al pubblico della città era doveroso». «Quella messa in campo dal TSF e dal Verdi di Pordenone è un'operazione meritoria - ha precisato ancora Andrea Appi -. Mio zio voleva portare nella destra Tagliamento i grandi nomi del teatro italiano. E ci è riuscito in un momento storico in cui sembrava impossibile, in provincia. Accanto a questo sguardo che scrutava un orizzonte lontano è sempre stato convinto promotore del Friuli, della lingua, del territorio e della cultura di questa terra. Mosso da questo sentimento ha dato vita ad associazioni e istituzioni che ancora oggi sono fiori all'occhiello della cultura locale. Insomma, è stato un vero intellettuale, un uomo che aveva una "visione". Sono felice di poterne far conoscere anche il lato più personale». Sul palco, a raccontare questo poliedrico intellettuale friulano, ci saranno Andrea Appi, Maria Ariis, accompagnati dalle musiche dal vivo di Arno Barzan. Lo spettacolo è una produzione del Teatri Stabil Furlan con il sostegno di Comune di Cordenons e Società Filologica Friulana, realizzato in collaborazione con Centro Iniziative Culturali Pordenone, Casa dello studente Antonio Zanussi Pordenone, Ente Friuli nel Mondo. INFO E BIGLIETTI - Tutte le informazioni sono disponibili sul sito [www.teatrinstabilfurlan.it](http://www.teatrinstabilfurlan.it) ([email protected], 392 3273719). I biglietti sono acquistabili dal 16 settembre 2024 alla biglietteria del Teatro Verdi di Pordenone (Viale Martelli, 2), aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 e online dal sito [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it). Infoline 0434.247624. Gli aggiornamenti e tutte le novità sono reperibili anche sulle pagine Facebook e Instagram del Teatri Stabil Furlan.

## *Una pièce teatrale in omaggio di Renato Appi*

Dove Teatro Verdi Viale Franco Martelli Quando Dal 27/09/2024 al 27/09/2024 20:30 Prezzo Prezzo non disponibile Altre informazioni Redazione 20 settembre 2024 16:45 Dio Potente è il titolo di una delle ultime produzioni del Teatri Stabì Furlan in programma il 27 settembre al Teatro Verdi di Pordenone. Una pièce che omaggia la figura di Renato Appi, drammaturgo e poeta nato a Cordenons, e noto per essere stato animatore culturale, studioso e scrittore di grande spessore artistico e soprattutto umano. È un intellettuale particolarmente legato al Verdi che ci ha tenuto a dedicargli la Sala Spazio Due del teatro: nel 1962, assieme a un gruppo di altri cinque giovani, fondò il Comitato per la Rassegna di Prosa che riuscì a far arrivare in città grandi artisti e produzioni nazionali. Per questo essere al Teatro Verdi di Pordenone ha un significato particolare. "Non possiamo che ringraziare l'Associazione e il suo presidente per accompagnarci in queste azioni celebrative ospitandoci nell'importante struttura cittadina, a cui Appi ha contribuito a dare lustro", ha dichiarato Lorenzo Zanon, presidente del Teatri Stabì Furlan, l'ente professionale di produzione teatrale che promuove la cultura e la lingua friulana. Lo spettacolo "Dio Potente" è uno spettacolo personale e intimo. Alla regia c'è Andrea Appi, noto al grande pubblico come componente del duo "I Papu", ma anche nipote di colui che per anni è stato anche vicepresidente della Società filologica friulana e dell'Ente Friuli nel mondo. Grazie a questa scelta il pubblico potrà scoprire una serie di aspetti personali e di vita di Appi. Lo stesso titolo dello spettacolo, "Dio potente", è "suo": uomo estremamente religioso, nei momenti di difficoltà era solito ricercare forza interiore con questa espressione. Affidare la regia ad Andrea Appi, anche autore della drammaturgia, è stata quindi "molto coraggiosa, da parte di TSF", ha dichiarato l'artista. Per lui una scommessa e opportunità, anche perché "l'opera di mio zio è molto lontana dal mio percorso artistico", ha ricordato. Ma per Massimo Somaglino, direttore artistico del TSF si è trattato di "un'ottima sintesi fra le due anime artistiche del Teatri Stabì Furlan», quella della tradizione e dell'innovazione. «Una delle vie che TSF percorre è senz'altro la celebrazione di coloro che hanno dato valore al teatro e più in generale alla cultura friulana. Renato Appi è stato uno di questi. Dagli anni '60 ha dato vita ad alcune delle più importanti istituzioni culturali del Friuli Occidentale. Ma oltre a essere un uomo di arte è stato anche un infaticabile organizzatore e promotore della cultura e della lingua friulana. Portarlo al pubblico della città era doveroso". "Quella messa in campo dal TSF e dal Verdi di Pordenone è un'operazione meritoria - ha precisato ancora Andrea Appi -. Mio zio voleva portare nella destra Tagliamento i grandi nomi del teatro italiano. E ci è riuscito in un momento storico in cui sembrava impossibile, in provincia. Accanto a questo sguardo che scrutava un orizzonte lontano è sempre stato convinto promotore del Friuli, della lingua, del territorio e della cultura di questa terra. Mosso da questo sentimento ha dato vita ad associazioni e istituzioni che ancora oggi sono fiori all'occhiello della cultura locale. Insomma, è stato un vero intellettuale, un uomo che aveva una "visione". Sono felice di poterne far conoscere anche il lato più personale". Sul palco, a raccontare questo poliedrico intellettuale friulano, ci saranno Andrea Appi, Maria Ariis, accompagnati dalle musiche dal vivo di Arno Barzan. Lo spettacolo è una produzione del Teatri Stabì Furlan con il sostegno di Comune di Cordenons e Società Filologica Friulana, realizzato in collaborazione con Centro Iniziative Culturali Pordenone, Casa dello studente Antonio Zanussi Pordenone, Ente Friuli nel Mondo.



# Teatro Verdi, abbonamenti sempre più flessibili

## TEATRO

**D**opo aver lasciato spazio agli abbonati della passata Stagione, per i rinnovi, si apre adesso la fase di sottoscrizione dei nuovi abbonamenti per la Programmazione 2024/2025 del Teatro Verdi di Pordenone. Un flusso inesauribile di grandi eventi e nuovi percorsi artistici e culturali dalla seconda metà di ottobre fino alla prossima primavera.

L'abbonamento al Teatro permette l'ampia fruizione degli eventi in programma con un risparmio fino al 25% rispetto all'acquisto dei biglietti (fino al 30% per gli over 65 e 50% per gli under 26). Da domani si apriranno le vendite ai nuovi abbonati, anche online. Si può comporre il

proprio abbonamento "libero" scegliendo formule da 7 o 12 spettacoli o scegliere un pacchetto a data, spettacolo e posto fissi, come l'abbonamento, ai 4 spettacoli della domenica pomeriggio, tra esilaranti commedie e il capolavoro di Frank Wedekind "Risveglio di primavera", con una grande compagnia di giovani attori. A tutti gli abbonati verrà riconosciuto uno sconto del 10% su gli ulteriori acquisti di biglietti.

Novità di quest'anno è la particolare flessibilità, con la possibilità di accedere al cambio turno su repliche dello stesso spettacolo o al cambio spettacolo: a seconda del tipo di abbonamento sarà possibile cambiare da 1 a 3 spettacoli.

Sempre speciali le offerte per i giovani, a partire dalla formula per under 26 "Easy a teatro!": i gruppi di almeno 5 giovani (fino



GIORNALISTA Concita De Gregorio

**QUEST'ANNO SARÀ  
POSSIBILE CAMBIARE  
DATA DELLO STESSO  
SPETTACOLO O CAMBIARE  
ADDIRITTURA  
LA PROPRIA SCELTA**

ai 26 anni) che partecipano allo stesso spettacolo godranno di una tariffa di ingresso speciale di 12 euro. Per i ragazzi fino a 16 anni, i biglietti per i concerti insieme a un familiare accompagnatore costeranno 8 euro per i ragazzi e saranno a prezzo ridotto per l'accompagnatore.

Il cartellone di prosa musica lirica e danza sarà aperto, il 24 ottobre, dalla grande musica, con la presenza per la prima volta in regione, della "Human Rights Orchestra", che riunisce membri delle più prestigiose orchestre di tutta Europa. Un progetto umanitario, sottolineato dall'uso di violini, viole e violoncelli ricavati dal legno delle imbarcazioni dei migranti, che ha già ottenuto straordinari successi.

Riletture innovative, tra classici e contemporanei, per il cartel-

lone Prosa. Due testi contemporanei aprono e chiudono il programma: mercoledì 30 ottobre, con replica il 31, il nuovo allestimento dello spettacolo di Lucia Calamaro, in esclusiva Triveneta, "L'origine del mondo", con la giornalista e scrittrice Concita De Gregorio. A chiudere, il 29 e 30 aprile, "L'Empireo" di Lucy Kirkwood con la regia di Serena Sinigaglia. Coloreranno il palcoscenico del Verdi anche commedie come "La pulce nell'orecchio" di Feydeau, "Molto rumore per nulla" di Shakespeare, con Lodo Guenzi e Sara Putignano, e il "Don Giovanni" ispirato a Mozart, Da Ponte e Molière. Tutte le info in Biglietteria, aperta anche il sabato. Orari: 10-12.30 e 16-19 e su [www.teatroverdi.pordenone.it](http://www.teatroverdi.pordenone.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adottate formule sempre più flessibili  
Promozioni per under 26 e over 65

# Nuovi abbonamenti al teatro Verdi Sottoscrizioni al via

## LA CAMPAGNA

**D**opo avere lasciato spazio agli abbonati della passata stagione per il rinnovo del loro posto e abbonamento, si apre adesso la fase di sottoscrizione dei nuovi abbonamenti per la programmazione 2024-2025 del teatro Verdi di Pordenone. Gli spettacoli andranno dalla seconda metà di ottobre sino alla prossima primavera.

L'abbonamento a teatro consente l'ampia fruizione degli eventi in programma con un risparmio sino al 25 per cento rispetto all'acquisto dei biglietti (e sino al 30 per cento per gli over 65 e 50 per cento per i giovani under 26). Da oggi saranno aperte le vendite ai nuovi abbonati, che potranno sottoscrivere un nuovo pacchetto anche on line. Si può comporre il proprio abbonamento libero scegliendo formule da 7 o da 12 spettacoli oppure scegliere un pacchetto a data, spetta-

colo e posto fissi, come l'abbonamento ai 4 spettacoli della domenica pomeriggio. A tutti gli abbonati sarà riconosciuto uno sconto del 10 per cento sugli ulteriori acquisti di biglietti. Novità di quest'anno è la flessibilità dei tagliandi, con la possibilità di fare il cambio turno su repliche dello stesso spettacolo o il cambio spettacolo: a seconda del tipo di abbonamento sarà possibile cambiare da 1 a 3 spettacoli. Sempre speciali le offerte per i giovani, a partire dalla formula per under 26 "Easy a teatro!": i gruppi di almeno 5 giovani sino ai 26 anni che partecipano allo stesso spettacolo godranno di una tariffa di ingresso speciale di 12 euro ciascuno. C'è poi la promozione dedicata ai ragazzi sino ai 16 anni per acquistare i biglietti per i concerti in cartellone assieme a un familiare accompagnatore (biglietti di 8 euro per i ragazzi e a prezzo ridotto, a seconda del settore, per il familiare accompagnatore). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA